

lo sport in tv

09,00	Maratona Torino (Rai3)
13,00	Superbike, gara1 (Tmc)
17,10	Stadio Sprint (Rai2)
17,45	90° minuto (Rai1)
18,30	Tennis da Miami (SportStream)
18,50	F1 Gp del Brasile (Rai1)
20,45	Milan-Lazio (Tele+bianco)
22,30	La domenica sportiva (Rai2)
22,45	Controcampo (Italia1)

## Violenza negli stadi, Ciampi premia e promuove i poliziotti feriti

Riconoscimento del presidente della Repubblica agli agenti che hanno salvato vite umane



L'impegno della Polizia sul versante della violenza negli stadi è stato riconosciuto nel corso della celebrazione della festa annuale dell'istituzione con una serie di medaglie e di promozioni conferite dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Tra i poliziotti premiati per essersi distinti in operazioni di servizio c'erano anche Carmine Pecoraro e Luigi Guida, che il 24 maggio 1999 riportarono ferite e un grave stato di intossicazione dopo essere saliti a Salerno su un treno di tifosi nel quale si era sviluppato un incendio in seguito ad atti di vandalismo. I due poliziotti soccorsero dei tifosi rimasti intrappolati nei vagoni, riuscendo a salvare due giovani privi di sensi. Carlo Grassi ha ricevuto una promozione perché il 18 febbraio, aveva allontanato un ordigno finito nell'area riservata ai disabili dello stadio di Bergamo. Grassi riportò gravissime lesioni a una mano. Una medaglia d'oro al valor civile è stata conferita alla memoria dell'assistente Tommaso Caposelle, travolto da un'auto nel corso di un servizio di polizia stradale.

Non siete d'accordo su una cronaca? Pensate che trascuriamo alcune realtà sportive? Mano al computer e via con la posta elettronica: travolgeteci di E-mail. Faremo tesoro di critiche e suggerimenti per realizzare pagine "interattive". La domenica, poi, trasformatevi in tanti inviati. Organizzeremo una pagina dal titolo "Io c'ero" dove ospitare le vostre testimonianze. Avete colto un particolare dell'evento sportivo che avete seguito? Siete stati spettatori di una situazione che si è creata allo stadio? Scrivete a Sport@unita.it entro le ore 19,30 della domenica

ai lettori

INFOSTRADA

GOLDEN SPONSOR

**SBK**  
SUPERBIKE  
WORLD CHAMPIONSHIP

# lo sport

INFOSTRADA

GOLDEN SPONSOR

**SBK**  
SUPERBIKE  
WORLD CHAMPIONSHIP

## Palla a terra

### TRAP, UNO STILE SEMPRE DI MODA

DARWIN PASTORIN

Abbiamo deciso di aggrapparci a lui come a un'ultima speranza, a una stella cometa, a un'isola da ritrovare. La salvezza del calcio, questo calcio della paura e dell'isteria, dei falsi profeti e della scarsa morale, passa attraverso un uomo rimasto ragazzo: Giovanni Trapattoni. Non solo ha riportato la nazionale nella passione della gente: il suo merito più grande è quello di riproporci, giorno dopo giorno, la purezza di un pallone che sa ancora rotolare nei sentimenti, nelle buone cose, nei valori etici. Parla una lingua comune e colorata, che a volte può far sorridere, ma è comprensibile a tutti. Nella sua saggezza contadina, ritroviamo le nostre radici più pure, le nostre passioni più autentiche. Con lui rivive il mito di Nereo Rocco, l'allenatore di un tempo innocente, dove il pallone nasceva all'oratorio e moriva in osteria, dove non esistevano strampalate filosofie, ma la concretezza felice della «palla avanti e pedalare», in un contesto che sapeva di avventure salgariane e riverberi infantili. Il Trap ha raccolto questa eredità, passando indenne dalle trappole teoriche e fumose delle zone più o meno perfette, superando il delirio dei tecnocrati invasati del football «moderno». L'allievo del paron, ha fatto molto di più: ha riproposto la nostra tradizione, il contropiede come arma vincente (anche contro la Lituania!), si è divertito a mettere insieme Totti-Del Piero-Inzaghi, dimostrando che l'immaginazione può convivere con la concretezza, che non esiste un calcio antico, ma, più semplicemente, un calcio che non conosce nozioni di tempo e di spazio. E, come per incanto, riecco l'Italia divertire e divertirsi, riecco la folla di Trieste, la stessa di Saba e Rocco, riscoprire il fascino della memoria e del presente, battere le mani con stupida felicità. Nessun miracolo, nessuna stramba alchimia: Giovanni Trapattoni sta dimostrando che il brianzo «mistero agonistico» non possiede che regole semplici e che il divertimento non ha bisogno di ideologie tattiche o menzogne tecniche.



Grazie, caro Trap, per queste lezioni elementari: in un mondo, quello del calcio, che vive di deleterie tensioni e di quotidiane falsità, dimentico delle storie di ieri, dei giorni della gloria pura. Trapattoni è la mosca bianca, il divertito saltimbando, il poeta dai versi consapevolmente ingenui: e la nazionale ritrova tifo e rispetto, il cammino di una possibile salvezza. Non perdiamo, dunque, di vista il faro: anche perché la strada da percorrere è ancora lunga e pericolosa. Ma niente è perduto, se conserviamo la volontà, minuta, sottile, di affidarci a uomini che non hanno mai venduto la loro anima all'ipocrisia delle mode e alla trappola di un football inteso come simbolo dello schema che umilia la fantasia e l'improvvisazione.

Però mai fidarsi dei numeri tanto più che oggi è il primo aprile, solo una coincidenza? «Che bello sarebbe - dice Perotti, tecnico del Verona - fare un pesce d'aprile alla Roma! Del resto è il giorno degli scherzi. E poi è provato che nel corso di un campionato la squadra che alla fine vince lo scudetto fa sempre qualche regalo. Perché, allora, non sperare di essere noi i fortunati?».



Oggi si giocano le partite del 24ª giornata: turni casalinghi per le prime due in classifica. Stasera Milan-Lazio

## Roma e Juve, attenti alle "piccole"

### Verona e Brescia sperano in un clamoroso pesce d'aprile

#### Breve storia di scudetti persi per colpa delle "provinciali"

Massimo Filippini

**ROMA** Attenti alle "piccole". Roma e Juve oggi devono guardarsi dalle insidie di due sfide casalinghe, all'apparenza semplici. Verona (all'Olimpico) e Brescia (al Delle Alpi) sembrano non avere le armi per mettere in difficoltà le prime della classifica: solo 3 pareggi in 12 partite per i gialloblù; 9 per i lombardi. Però mai fidarsi dei numeri tanto più che oggi è il primo aprile, solo una coincidenza? «Che bello sarebbe - dice Perotti, tecnico del Verona - fare un pesce d'aprile alla Roma! Del resto è il giorno degli scherzi. E poi è provato che nel corso di un campionato la squadra che alla fine vince lo scudetto fa sempre qualche regalo. Perché, allora, non sperare di essere noi i fortunati?».

Capello non sembra disposto a

riti scaramantici e nega che nell'ambiente giallorosso ci siano timori diffusi. «Lo scudetto? - ha detto ieri il tecnico - Né io né la squadra abbiamo mai avuto paura di perderlo. Anzi, siamo convinti di vincerlo».

Scaramanzia a parte, la Roma ha anche un motivo in più per preoccuparsi. In casa i giallorossi non hanno mai particolarmente brillato e, nonostante i 9 successi ottenuti (più 2 pareggi), spesso si sono trovati in difficoltà proprio con le squadre meno blasonate. Non a caso il Bari ha ottenuto un punto (meritabile - dice Perotti, tecnico del Verona - fare un pesce d'aprile alla Roma! Del resto è il giorno degli scherzi. E poi è provato che nel corso di un campionato la squadra che alla fine vince lo scudetto fa sempre qualche regalo. Perché, allora, non sperare di essere noi i fortunati?».

Cattivi pensieri anche per la Juve che col Brescia ha un conto in sospeso, sono stati proprio i lombardi ad eliminare la squadra di Ance-

lotti dalla Coppa Italia vincendo 2-1 al Delle Alpi circa sei mesi fa. E poi sulla panchina del Brescia c'è un uomo che rievoca brutti ricordi. Fu nell'ultima giornata dello scorso campionato che le speranze di scudetto della Juve affogarono nel pantano di Perugia (guarda caso proprio "una piccola") con gli umbri allenati da Mazzone autori di una partita impeccabile, addirittura "troppo" secondo alcuni. Anceletti non se ne dimentica: «Non c'è dubbio che questa squadra ci ha messo in difficoltà. È molto abile dal centrocampo in su, perché ha uomini di qualità. Noi dovremo stare attenti a non fare la fine dell'Olimpico, con le dovute proporzioni, nel senso di non esporci al contropiede come abbiamo fatto con la Lazio. Di Mazzone c'è poco da dire: si sa benissimo quanto motivi le squadre e come prepari le partite».

Di scudetti lasciati a causa di punti persi contro le cosiddette squadre di terza fascia è piena la storia del campionato di calcio. Limitandoci agli ultimi 30 anni si contano numerosi casi, alcuni famosissimi. Pochi ricordano che La Lazio, superata dal Milan in volata per solo un punto, nella corsa al titolo della stagione '98-'99, lasciò sul campo del Venezia tre punti importanti. Certamente più note le debacole del Milan sul campo del Verona, addirittura in due occasioni: nella prima i rossoneri di Rivera fransarono al Bentegodi all'ultima giornata del torneo '72-'73 (5-3) mentre la Juve vinceva a Roma ottenendo i punti necessari per il sorpasso. Sempre a Verona si bloccò clamorosamente il Milan di Sacchi (2-1) che nel '90 lasciò strada al secondo titolo del Napoli di Maradona.

Anche la Roma ha i suoi schele-

tri nell'armadio. Fu una serie di pareggi interni con le "piccole" determinante per il mancato titolo giallorosso nel 1981 (lo stesso campionato del gol di Turone annullato a Torino nello scontro diretto con la Juve). All'Olimpico quell'anno pareggiarono tra le altre anche Como e Avellino. Il Lecce allenato da Facchetti (peraltro già retrocesso), campionato '85-'86, inchiodò la Roma di Eriksson 3-2 nella penultima giornata davanti a 80.000 increduli tifosi giallorossi. L'impresa vanificò la grande rincorsa dei giallorossi sulla Juventus che poi si aggiudicò il titolo.

Campionato 92/93, alla fine il titolo va al Milan di Capello con 50 punti, l'Inter si ferma 4 punti più giù. Determinante per quel "gap" finale l'incredibile sconfitta ad Ancona del 12° turno in casa dell'Ancona (che poi retrocede).

## Allarme Figc sui baby calciatori stranieri

I vivai invasi da giocatori extracomunitari nascondono lo sfruttamento di ragazzi stranieri provenienti dai paesi più poveri. Torna a lanciare un grido d'allarme sul traffico dei baby calciatori il presidente del settore giovanile e scolastico della Figc, Innocenzo Mazzini, che rivolge un appello ai rappresentanti delle associazioni di calciatori e allenatori a non abbassare la guardia sul problema. «Non dobbiamo ignorare i problemi ma affrontarli - ha detto Mazzini durante la cerimonia della consegna delle benemerite della lega dilettanti - Anche nella categoria allievi troviamo in campo otto stranieri, ragazzi sempre più fatti oggetto di un mercato senza scrupoli proveniente dai paesi in via di sviluppo. Questi giovani diventano strumento delle ambizioni degli adul-

ti e noi dobbiamo vigilare e mantenere alta la soglia». Nelle categorie allievi e giovanissimi il limite è di tre tesserati extracomunitari per ciascuna società, ma esistono delle deroghe. Da circa un anno però la normativa prevede dei controlli piuttosto capillari sui giovani stranieri che vengono a fare provini in club italiani. L'arrivo in Italia di baby calciatori dall'estero, che passa sotto l'autorizzazione anche del ministero della solidarietà sociale, è comunicato dall'ambasciata alla società, che a sua volta deve informare la federazione e il Coni. Ma non sempre le procedure vengono rispettate. «Bisogna tutelare la vita di questi giovani - continua Mazzini - ed evitare che finiscano in una rete di sfruttamento».

## SERIE A, GLI ANTICIPI

Bari-Lecce 3-2  
Vicenza-Fiorentina 1-1

Un gol di Paolo Poggi durante il recupero consente al Bari di battere il Lecce. Doppiette per Andersson e Vugrinec. A Vicenza Rui Costa pareggia l'autorete di Repka. Il programma di oggi (ore 15) Atalanta-Napoli Juventus-Brescia Parma-Bologna Perugia-Inter Reggina-Udinese Roma-Verona. Alle 20,30 Milan-Lazio. La classifica aggiornata: Roma 55 punti, Juve 48, Lazio 46, Parma 39, Atalanta 36, Inter 34, Milan 33, Bologna 32, Perugia 31, Fiorentina 30, Lecce 29, Udinese 28, Vicenza e Verona 24, Napoli 22, Brescia 21, Bari e Reggina 19.

## SERIE B, 29° TURNO

Toro e Venezia in trasferta  
Domani Genoa-Samp

29ª giornata del campionato di serie B. Venerdì Cittadella-Cosenza 0-1 Oggi (ore 15) Cagliari-Ravenna Chievo-Pistoiese Crotone-Monza Pescara-Venezia Salernitana-Ancona Siena-Torino Ternana-Piacenza Treviso-Empoli Domani (ore 20,45) Genoa-Sampdoria Classifica (prime posizioni): Chievo 53, Venezia e Torino 50, Cosenza 49, Samp e Piacenza 48, Ternana e Crotone 44, Ancona 43, Empoli 40.

## I fantasmi di mister Capello

Fabio Capello non ha gradito che la partita Fiorentina-Roma sia stata spostata a lunedì 9. Non ha gradito il fatto che lo spostamento sia stato deciso dalle autorità mentre le due società si erano accordate per giocare il venerdì. «Noi andiamo a giocare una partita di calcio, un incontro sportivo e non si può pensare -ha detto l'allenatore giallorosso- che ogni volta che i nostri tifosi debbano andare via da Roma debbano essere penalizzati e con loro la squadra e la società...non vedo il perché bisogna trovare un motivo per spostare sempre le partite della Roma. Bisogna trovare delle soluzioni. È chiaro che si salvaguarda la gente, ma si mette in secondo piano il lato sportivo». Ma perché vale di più il lato sportivo rispetto alla salvaguardia della gente? Quello che preoccupa oltre alle parole dette sono quelle non dette. L'intervento di Capello arriva al termine di una settimana nella quale le radio private romane hanno navigato nel mare del vittimismo. Quest'anno gli arbitri «non ce l'hanno con la Roma», anzi in diverse occasioni hanno trovato fischietti

"imparziali" e per nulla "irascibili", per dirla alla Peppe e Pantera dei «Soliti ignoti», ma il sospetto è duro a morire ed ecco allora che ogni avvenimento o circostanza viene ingrandito con la lente del sospetto. Se i responsabili dell'ordine pubblico hanno giudicato Fiorentina-Roma partita da disinnescare nel migliore dei modi una ragione ci sarà. Oppure vogliono ritrovarci il giorno dopo a parlare di vittime e rovine e magari a commentare l'ennesimo disastro con un «ma tutto questo con il calcio non c'entra. L'ansia di mettere le mani sul prossimo scudetto fa lievitare i fantasmi dei complotti. Un vero leader non può e soprattutto non deve gestire il suo ruolo in questo modo. Gli avversari si affrontano sul campo e lì vanno battuti. E così che un titolo, un primato assumono il loro vero significato. Il campione deve dare anche una lezione di stile. Mettere le mani avanti, per non cadere indietro è sintomo di debolezza. E soprattutto quando si parla bisogna tenere conto dell'effetto che le parole possono provocare. R.P.